

Nuove norme sul lavoro/le conseguenze

Stiga costretta a lasciare a casa 150 operai a causa del referendum sul Decreto dignità

Bocciata la proposta di azienda e sindacati confederali di far approvare lo status di lavoratori stagionali ai terministi

CASTELFRANCO

Perderanno il posto 150 lavoratori e non potranno più essere riassunti alla Stiga, ex Cgp, ex Castelgarden, che rischia anche un pericoloso rallentamento della produzione. È questo il combinato disposto del Decreto dignità e della bocciatura del referendum proposto ai lavoratori per ottenere lo status di azienda a regime di stagionalità. Bocciato l'accordo tra azienda e lavoratori non è più garantita la continuità delle assunzioni dei 150 operai a tempo determinato. «Era l'unica ipotesi di accordo che avevamo condiviso con i sindacati confederali per derogare al Decreto dignità, con l'obiettivo congiunto di garantire le assunzioni dei lavoratori stagionali previste da metà novembre a fine giugno e mandare avanti l'attività dello stabilimento», spiegano dalla direzione di Stiga. Ma, nonostante fossero stati gli stessi sindacati Cgil, Cisl e Uil a sottoporre ai lavoratori il referendum per approvare la deroga ai rigidi paletti posti dal Decreto dignità, i voti contrari sono stati 198 contro i 131 favorevoli tra i 613 aventi diritto (5 schede bianche e altrettante nulle). Il referendum a scrutinio segreto ha superato il quorum, ma è stato bocciato. L'azienda non può quindi riassumere gli stessi 150 lavoratori che ciclicamente sono stati impiegati nel processo produttivo da novembre a giugno, mesi in cui la produzione tocca il picco.

E adesso? «L'azienda ha deciso di non rilasciare dichiarazioni ufficiali. Stiamo valutando quale strada intraprendere. È evidente che ci troviamo di fronte a un problema organizzativo. L'attività aziendale è legata alla stagionalità» sottolinea un manager «l'ipotesi sottoposta ai lavoratori era proprio quella di riconoscere la qualificazione di azienda



La Stiga, ex Castelgarden di Castelfranco, legata alla stagionalità



Georg Metz, CEO del gruppo Stiga

stagionale. L'unico per evitare l'applicazione del Decreto dignità». Ormai la legge è in vigore e Stiga, che attraverso il vice presidente e responsabile risorse umane, Massimo Bottacin, aveva più volte evidenziato quanto sia penalizzante, «soprattutto per i lavoratori che saremo costretti a lasciare a casa», aveva trovato un escamotage. «Qualificando l'attività come stagionale usciremmo dall'ambito di applicazione del Decreto dignità». Ma l'accordo non è passato. Perché? «Chiedetelo ai sindacati e ai lavoratori».

Ma Stiga sta perlustrando e valutando le alternative. La delocalizzazione è una possibilità, che non si può concretizzare nel breve periodo, è però la più improbabile nel lungo. «Trovare ogni anno 150 lavoratori a tempo determinato di-

versi da quelli impiegati, è materialmente impossibile, considerando che ogni volta bisogna formarne di nuovi», si lasciano sfuggire dall'azienda. La terza via: stabilizzare alcuni dei vecchi lavoratori tramite l'assunzione a tempo indeterminato da società di somministrazione che poi potrebbero somministrare la forza lavoro. Con un evidente problema all'orizzonte: «Terminati gli otto mesi nel nostro stabilimento, i lavoratori potrebbero essere impiegati altrove dalla società di somministrazione, e non essere più disponibili». Certo il Decreto dignità in prospettiva si potrebbe sempre modificare. «Ma crediamo manchi la volontà politica da parte del Governo, così come non c'è stata finora la volontà di ascoltare gli imprenditori». —

Maria Chiara Pellizzari

I COBAS

«Con le nostre cause assunti 10 terministi»

CASTELFRANCO

«Noi continuiamo con la nostra battaglia: abbiamo già vinto quattro cause in tribunale, ottenendo il contratto a tempo indeterminato per dieci lavoratori che prima erano terministi assunti ciclicamente nell'arco di 10 anni». Resta convinto che la strada da percorrere sia questa Paolo Dorigo, rappresentante della Slai-ProCobas. «L'ultima causa l'abbiamo vinta a maggio», spiega l'avvocato Pablo Botte-

ga, di Conegliano, che assiste lo Slai-ProCobas. «Se abbiamo ottenuto il passaggio del contratto da determinato a indeterminato prima del decreto Dignità, il risultato sarebbe ancora più scontato ora». La situazione, però, come hanno spiegato sia dall'azienda che le rsu Cgil, Cisl e Uil, cambierebbe con il riconoscimento del carattere di stagionalità aziendale. «Non è vero - sottolinea il legale - perché si andrebbe comunque contro la normativa comunitaria». Sul

riconoscimento della stagionalità, Bottega è scettico: «Le attività stagionali finora sono sempre state identificate come quelle nel settore turistico e agroalimentare». Non ci si era mai trovati davanti a una situazione simile. «Resta il fatto che il referendum proposto da Cgil, Cisl e Uil proponeva di firmare un accordo truffa, in quanto sarebbe stato inapplicabile - incalza Dorigo - fortunatamente i lavoratori l'hanno bocciato. È stata determinata la continuità della nostra posizione. E anche il nostro sciopero di martedì è servito. Il referendum sarebbe stato se approvato doppiamente illegale, in quanto il voto dei lavoratori a tempo indeterminato influiva sulla sorte dei terministi». —

M.C.P.

VENERDÌ INCONTRO CON I MANAGER

Assemblea tesa e polemiche «Ora altri costi per l'impresa»

Forze sociali al lavoro per capire le ragioni del flop dopo il voto. Chi è a tempo indeterminato non è rimasto convinto delle motivazioni espresse

CASTELFRANCO

«Venerdì incontreremo di nuovo il management dell'azienda. Per ora non ci sono dichiarazioni ufficiali». A parlare è un sindacalista. Le ragioni del

flop del referendum? «Il voto è di ieri sera (l'altro ieri, ndr), non l'abbiamo ancora analizzato». Una cosa è certa. Cgil, Cisl e Uil sono sempre stati compatti nella linea. La vertenza è seguita da Antonio Bianchin (Cisl), Enrico Botter (Cgil) e Stefano Bragagnolo (Uil). La proposta sottoposta ai lavoratori è stata spiegata nell'ultima assemblea pre-referendum in modo chiaro. «D'accordi in deroga a una legge

non ne abbiamo mai fatti ma prima d'ora non si era mai posto questo problema» ha detto un rappresentante sindacale, «il Decreto dignità vieta all'azienda di richiamare i circa 150 lavoratori che in questo momento sono fuori, i terministi». Ma, ha continuato il sindacalista, «la legge Sacconi ci permette di derogare, riconoscendo il carattere di stagionalità dell'attività». L'esito non avrebbe inciso sulla situazio-



Da sinistra Antonio Bianchin (Cisl) ed Enrico Botter (Cgil)



ne dei lavoratori a tempo indeterminato chiamati a votare. «Il voto è segreto, noi propendiamo per il sì ma è ovvio che la libertà è massima e ciascuno voterà con coscienza», le paro-

le del rappresentante sindacale. «La stagione parte tra un paio di settimane e, in caso di esito negativo del referendum, Stiga dovrà assumere 150 lavoratori nuovi, con altri costi di

formazione e problemi per l'impresa in termini di efficienza, che pagheremmo tutti noi». Il clima in assemblea è stato però molto teso. «Perché parlate di chi è fuori e non di noi che siamo dentro? Io ho un contratto di sei mesi all'anno, negli altri sei dove trovo il lavoro?» le domande di un lavoratore straniero. Si è creato un gran subbuglio. «Stiamo parlando di temi diversi - ha risposto il sindacalista - l'azienda ha dei picchi di lavoro legati alla stagionalità, se non consentiamo alle 150 persone fuori di essere richiamate, e se non consentiamo all'azienda di mantenere l'efficienza, i conti non torneranno più e il rischio è che Stiga consegni le chiavi dello stabilimento». —

M.C.P.



federato



Spett.le STIGA spa
Spett.le Prefetto di Treviso
Spett.le Regione Veneto
Spett.le Ministero dello Sviluppo Economico
Spett.le Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Spett.li RSA SlaiProlCobas Stiga Spa
Spett.le Slai Cobas sede legale nazionale Pomigliano d'Arco NA
E p.c. Cgil-Cisl-Uil RSU Stiga Spa

Castelfranco Veneto – Mira, 01-11-2018

Spett.le STIGA spa, la presente comunicazione del sottoscritto ha valore in particolare per tutti i lavoratori Vs. dipendenti ed ex-dipendenti ns. iscritti con delega comunicata Vi ai sensi di legge, con la presente, che si rifà anche agitazioni pregresse nonché alle comunicazioni via pec a Stiga spa del 16-10-2017, del 18-10-2017, del 02-01-2018, del 30-03-2018, del 04-07-2018, che si intendono qui integralmente riprese e contenute, sono a comunicarvi che l'assemblea del COBAS Stiga spa Campigo/Castelfranco della organizzazione SLAI PROLCOBAS federata SLAI COBAS, oltre a deliberare i nuovi RSA della scrivente OS, di cui si allega verbale, a maggioranza assoluta dei lavoratori attualmente presenti, svoltasi il 21-10-2018 in Castelfranco, ha deliberato che la ns. OS proceda, come procede, alla proclamazione dello sciopero per l'intera giornata lavorativa del martedì 6 novembre, per i seguenti motivi:

1. Violazione del diritto sindacale della ns. OS ed abusi disciplinari e contrattuali verso i ns. associati. Licenziamenti disciplinari costruiti a tavolino di 2 lavoratori richiamati in anticipo rispetto alla data di inizio lavoro (part time verticale) annuale, mentre si trovavano in Senegal. Rinvio della data di inizio del lavoro (part time verticale) annuale per oltre 16 nostri associati.
2. Indizione concertata con la Vs. Azienda da Cgil-Cisl-Uil di un referendum illegittimo, illegale perché contrario alle norme di legge vigenti, abusante e discriminatorio. Doppia illegittimità poiché permette con i voto dei lavoratori a tempo indeterminato di influire nella sorte dei lavoratori NON a tempo indeterminato ed anche a part-time verticale. A tale referendum la ns. OS dà indicazione di NON partecipare in alcuna forma a questa antiCostituzionale illegittima e in violazione dell'art. 17 SL da parte di Cgil-Cisl-Uil in quanto surrettiziamente si vogliono aggirare le norme di legge, con cui si vorrebbe protrarre nuovi contratti a termine all'infinito contrari alla direttiva comunitaria in materia
3. Contestiamo i ritmi di lavoro, la loro variabilità ed applicazione arbitraria della velocità nonché sforamento dei livelli di sicurezza della velocità delle linee. Contestiamo i carichi di lavoro (pesi da spostare) eccessivi, e la mancanza in talune macchine (robot) di attrezzature per il sollevamento e l'inserimento in macchina dei motori. Contestiamo discriminazione nella assegnazione dei lavori più pesanti ai lavoratori immigrati (e ai lavoratori iscritti al sindacato) rispetto ai lavoratori italiani

Si richiede la sospensione delle azioni concertate da Cgil-Cisl-Uil e Stiga spa e la apertura di trattative sindacali con la ns. OS che inutilmente chiediamo dopo l'incontro svolto nel 2015 e le innumerevoli vertenze in giudizio concluse ed in corso, per la stabilizzazione a 10-11-12 mesi a tempo indeterminato a scelta di ogni singolo lavoratore attualmente a part-time verticale.

Sin da subito impugniamo qualsiasi eventuale contratto aziendale che andrete a sottoscrivere in quanto la normativa attualmente vigente non permette più alla contrattazione di secondo livello di derogare quella nazionale.

Per quanto riguarda ogni accordo inerente il tempo determinato i lavoratori impugneranno in giudizio con la ns. più piena disponibilità ed assistenza di legge, le Vs. decisioni ed esclusioni dal lavoro.

Ci si riserva ogni diritto.

Distinti saluti
Dorigo Paolo
Rappresentante legale
SLAI PROLCOBAS


SLAI PROL COBAS
Via Argine Destro Canale Taglio, 166/167
30034 MARANO MIRA (VE)
info@slaiprolcobas.eu
www.slaiprolcobas.eu
320.3583621 380.8997838



federato



DA SLAI PROLCOBAS: LAVORATORI DI FINCANTIERI DI MARGHERA !

Oggi 07 novembre 2018 i lavoratori nostri iscritti e simpatizzanti della ditta Stabia Impianti Navali aderente al Venice Consorzio, che comprende anche la ditta Naval Project, sono in sciopero a causa del ritardo dei pagamenti delle retribuzioni, risultano non pagati settembre ed ottobre.

Nelle ultime settimane, è stata pubblicizzata dai media una inchiesta relativa ad alcune ditte di questo consorzio, che fa riferimento ai reati di estorsione e di paghe da caporalato.

Nel caso di queste due aziende, il problema per noi lavoratori è legato al fatto che ora Fincantieri ha bloccato i pagamenti dei lavori fatti dalle aziende di questo consorzio, con la conseguenza che queste due ditte non hanno risorse per pagare gli stipendi. Ora Stabia ha avviato la procedura di cassa integrazione. Noi chiediamo un incontro con le due aziende e con Fincantieri.

Sappiamo bene che i problemi degli appalti nascono dalla politica portata avanti da due decenni da parte di Fincantieri, che poco si cura delle ditte che chiudono e riaprono, e sappiamo bene che a Marghera ci sono molti problemi che noi viviamo da tanti anni, ma che non sono certo le politiche confederali di fare accordi non a tutela dei lavoratori, a poterci dare la soluzione.

Per questi motivi oggi scioperiamo e chiediamo un incontro con le aziende dove lavoriamo e con Fincantieri insieme, in quanto Fincantieri è responsabile in solido delle retribuzioni non corrisposte, noi lavoratori non vogliamo che anche questa volta finisca a fallimento.

Il COBAS appalti Fincantieri lavora da più di undici anni a tutela di lavoratori immigrati in Marghera abbiamo dato soluzione a centinaia di vertenze in sede processuale e ad alcune decine di vertenze in sede sindacale, ma in genere i sindacati confederali non stanno in linea con le nostre posizioni, chissà perché. Lavoratori solo con l'AUTORGANIZZAZIONE possiamo DECIDERE come e quando lottare, senza fregature e furberie.

নিদ্রাহীন পেশাসমূহ থেকে: মার্গারিট ফিন্যানিয়া শ্রমিক!

আজ 7 নভেম্বর, ২০১৮ ভেনিস কর্মীদের এবং কনসোর্টিয়ামের সদস্য স্টাবিয়া নৌ সংস্থার শিপিং কোম্পানি প্রকল্পটির বিশ্বস্ত সমর্থক সহ স্ট্রিপ কোম্পানির অন্তর্ভুক্ত, সেপ্টেম্বরে ও অক্টোবরে বেতন বিলম্বের কারণে ধর্মঘট করা হচ্ছে।

স্টাবিয়া রিডান্ডেন্সি সিস্টেম এখন চালু করা হয়েছে। আমরা আমাদের প্রতিষ্ঠানের সাথে এবং দুই সংস্থা এবং ঋণদাতাদের সাথে একটি মিটিংয়ের জন্য অনুরোধ করি।

আমরা জানি যে চুক্তিবদ্ধ সমস্যাগুলি ফিনক্যান্টেরির নীতি অনুসরণ করে, নিকটবর্তী সংস্থাটি থেকে শুরু করে এবং ছোট যত্ন পুনরায় চালু করে এবং আমরা জানি যে মার্চের বহু বছর ধরে আমাদের অনেক সমস্যা হয়েছে, তবে অবশ্যই নিশ্চিত নয় যে রাজনৈতিক কর্মীরা সুরক্ষার জন্য চুক্তি করেন না। আমাদের চুক্তি দিতে সক্ষম হবে।

শুধু শ্রমিকদের মতোই আমরা কীভাবে যুদ্ধ করতে পারি এবং যুদ্ধ ছাড়া কীভাবে করি এবং জানতে পারি।

SLAI PROLCOBAS federato SLAI COBAS

web <https://www.slaicobasmarghera.org> – whatsapp 380-2375321 – Youtube “Cobas appalti” – vertenze (pomeriggio) 320-3583621 – coordinamento (attenzione operaio turnista) 380-8997838 - bengali phone sindacale supporto (attenzione operaio turnista) 320-2139554 – ufficio (giorni feriali) 389-8369057

Sede legale Via Argine Destro Canale taglio 166-167 MARANO – 30034 MIRA VE

Sede MARGHERA: martedì e sabato h 19-21 Piazza Municipio 14

Sede MESTRE: su appuntamento, Via Canova 1

Sede MONFALCONE: sabato mattina Via Blaserna, 6

sedi e assemblee periodiche anche a Udine, Castelfranco, Feltre, Montebelluna, Verona, Villafranca Veronese, Camposampiero, Padova, Rovigo, Vicenza, Bergamo, Milano, Torino, Parma, Bologna, Tortona, Genova, Mantova, Bologna, Livorno, Firenze, Prato, Ancona, Atesa, Canosa di Puglia, Pomigliano d'Arco